

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL'8 MAGGIO 1877

antica sede del comune Trequanda, la quale essendo situata in collina ed in un angolo della stessa, e privata per la stessa posizione topografica di facili mezzi di scambio e di comunicazioni, non può al certo offrire gli stessi vantaggi. Occorre inoltre considerare, come dal prospetto dell'estimo catastale risulti, che il bilancio del comune di Trequanda non verrebbe a risentire alcun danno da questa diminuzione di territorio, perchè la frazione che si tratta di separare vi ha sempre rappresentata una eccedenza passiva.

« Ed è perciò che gli interessati, dopo tante concepite speranze, fanno voti onde sia provveduto al conseguimento dei loro desiderii.

« Fiducioso che la Camera, come in due simili circostanze, in questa stessa Sessione ha già fatto, voglia benignamente accogliere la domanda sopra esposta, mi rendo ardito di sottoporre all'esame dei miei colleghi il presente progetto di legge.

« Art. 1. A decorrere dal 1° gennaio 1878 la frazione di Montisi, comune di Trequanda, circondario di Montepulciano, sarà annessa al comune di San Giovanni d'Asso, circondario di Siena.

« Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato a provvedere con decreto reale per le occorrenti disposizioni. »

PRESIDENTE. Quando gli onorevoli Pacelli, Nobili, e Chigi saranno presenti, la Camera fisserà il giorno in cui dovranno svolgersi questi progetti di legge.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLE CONVENZIONI MARITTIME POSTALI E COMMERCIALI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sulle convenzioni per i servizi marittimi postali e commerciali.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore

COCCO, relatore. Onorevoli signori, i concetti, gl'intendimenti della Commissione parlamentare, e le ragioni delle sue proposte intorno al progetto di legge che si discute, li udiste enunciati e svolti negli elaborati e forbiti discorsi dei miei colleghi. In tal guisa le idee, onde io nella relazione ho tentato di rendermi interprete, ebbero la veste di un'adorna ed efficace parola colla quale io, inesperto parlatore, male sarei riuscito a presentarvele.

Io ne sono grato alla previdenza dei miei colleghi, nell'interesse dell'opera comune. *(Bene!)*

Tanto più io li ringrazio, inquantochè così mi sarà concesso di esser breve; non tanto per farmene un merito come avvocato, secondo l'opinione del mio egregio amico personale e politico, l'onorevole Mar-

ziale Capo, quanto perchè, essendo avvocato, io ho appreso che si guasta una buona causa con lunghi ed inopportuni ragionamenti. *(ilarità)*

Se anzi io ascoltassi questo timore, dovrei assolutamente e affatto tacermi.

Se non che dopo che gli oratori i quali discorsero su questo importante tema delle convenzioni marittime, ebbero una benevola parola d'incoraggiamento per me, che stampo le prime orme modeste, come modesto è l'ingegno mio, nella carriera parlamentare, ed ebbero encomi per la Giunta cui faccio parte, il mio silenzio sarebbe scortese.

Dopo che qui si è detto da un altro degli oratori, che il Parlamento potrà approvare queste convenzioni, ma che esse saranno condannate dal paese, il mio silenzio in questo posto parrebbe studio di non assumere se non piccola parte di quella responsabilità che mi appartiene per questo progetto di legge.

A questo oratore io rispondo, che qui la responsabilità se la piglia ciascuno piena ed intera per la parte che gli appartiene: il Ministero col progetto che ci ha presentato; noi col proporre alla Camera di approvarlo; la Camera col suo voto.

Agli altri io ricambio una parola di ringraziamento, perchè il loro non fu sterile ed inefficace encomio, ma valido appoggio al lavoro che la Commissione ha compiuta.

Quale questo lavoro sia stato non è mestieri che io lo ridica; quale potesse essere non giova che lo ripeta. La Giunta parlamentare doveva studiare ed esaminare questo progetto di legge, nell'insieme dell'ordinamento dei servizi, nei concetti che vi presiedevano, negli oneri che poteva creare alla finanza. Questo era il suo compito principale. Se poi vi fosse una linea in più o in meno; se un approdo fosse più o meno regolarmente stabilito; se si imponesse o si sopprimesse un obbligo cui fosse conveniente od eliminare od aggiungere; se un articolo del contratto si dovesse presentare in forma più corretta; se la sovvenzione, per un servizio, eccedesse il giusto compenso, o fosse inferiore nella misura in un altro, tutto ciò fu, e doveva essere oggetto di lavori preparatorii, doveva essere oggetto a studio di confronto, e non altro.

Quest'analisi dei particolari noi l'abbiamo fatta; e non a titolo di lode per la Giunta parlamentare (poichè la lode sul mio labbro suonerebbe indelicata), ma per dimostrare con quanto scrupoloso studio essa intese all'esame del lavoro affidatole; rammento le importanti modificazioni che per sua iniziativa si introdussero nei quaderni d'oneri.

Se anche dopo ciò, alcuni patti esaminati isolatamente non soddisfano tutti i desiderii, se altri non